

Mozione n. 87

presentata in data 3 giugno 2026

a iniziativa dei Consiglieri Ruggeri, Seri, Nobili, Caporossi, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Vitri

Iniziative urgenti nei confronti del Governo nazionale per la revisione delle modalità di svolgimento dell'esame di abilitazione alla professione di Guida Turistica, per la tutela del patrimonio culturale e professionale locale

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

premessi che:

- il settore del turismo rappresenta una parte importante dell'economia italiana e marchigiana, con un impatto sul PIL nazionale superiore al 10%, e le guide turistiche ne costituiscono il biglietto da visita, oltre che i custodi della corretta divulgazione del nostro patrimonio storico, artistico e paesaggistico;
- dopo anni di blocco normativo, nel mese di novembre 2025 si è svolto il primo esame nazionale di abilitazione alla professione di Guida Turistica, fortemente voluto e presentato dal Ministero del Turismo come una svolta storica per il settore;

considerato che:

- i dati ufficiali della prova scritta del 18 novembre 2025, trasmessi dal Ministero del Turismo solo il 16 gennaio scorso a seguito di un accesso agli atti promosso dai candidati (e senza alcuna pubblicazione trasparente sui canali istituzionali), hanno evidenziato un clamoroso fallimento dell'impianto d'esame e non della preparazione dei candidati stessi;
- su ben 29.228 domande presentate entro febbraio 2025, solo 12.191 candidati si sono effettivamente presentati alla prova. Tale massivo sfortimento è da imputarsi ai disservizi organizzativi, tra cui gli oltre 8 mesi di attesa e l'abnorme e improvviso ampliamento del programma d'esame deliberato a luglio 2025;
- il programma d'esame ha previsto la conoscenza dettagliata di oltre 500 siti (tra musei, centri storici, parchi archeologici, cattedrali e palazzi) distribuiti indistintamente su 20 regioni, con diversi errori rilevati e senza la fornitura di una bibliografia ufficiale né di chiari criteri di approfondimento, rendendo lo studio mnemonico, nozionistico e di fatto insostenibile;
- da fine aprile al 19 maggio 2026 era possibile iscriversi al nuovo esame, la cui data, comunicata subito dopo la scadenza del termine per la presentazione della domanda, è stata fissata per il 5 giugno 2026, cioè circa 2 settimane dopo la scadenza, in un periodo di intenso lavoro per le guide;

rilevato che:

- gli idonei dopo la prova scritta, nell'esame di novembre 2025, sono stati appena 230 in tutta Italia, ossia meno del 2% dei candidati, portando all'esclusione di professionisti e laureati magistrali in discipline storico-artistiche e archeologiche;
- le dichiarazioni del Ministero del Turismo, secondo cui si tratterebbe semplicemente di un esame «severo», sono state ampiamente smentite dalle stesse guide turistiche già abilitate, le quali hanno definito la prova «insensata» e totalmente priva di utilità pratica rispetto all'esercizio reale della professione;
- una selezione così concepita non tutela la qualità, ma sembra configurarsi come una barriera artificiale atta a disincentivare e limitare l'accesso alla professione, disperdendo competenze e opportunità occupazionali soprattutto per i giovani;
- il nuovo esame di giugno 2026 è stato fissato in un periodo di picco assoluto delle attività turistiche, quando moltissimi dei candidati, che sono Accompagnatori Turistici professionisti già contrattualizzati e impegnati sul campo con gruppi italiani e internazionali, si trovano con calendari lavorativi saturi, nell'impossibilità di trovare sostituti disponibili per farsi rimpiazzare in così breve tempo, e quindi davanti a una dolorosa scelta tra la perdita del lavoro e la rinuncia a un'opportunità professionale attesa da tempo;

- inoltre, con questo scarso preavviso, i tempi di preparazione sono del tutto insufficienti a fronte di un programma che richiede una conoscenza, oltre che degli aspetti normativi, estesa in maniera sconsiderata al patrimonio storico, artistico e archeologico di tutto il territorio nazionale. Un tempo troppo ridotto per lo studio richiesto, tanto più per chi deve conciliare lo studio con i ritmi serrati del lavoro stagionale;

valutato inoltre che:

- un esame strutturato su base nazionale e centralizzata penalizza inevitabilmente la specificità e la profonda conoscenza dei territori locali necessarie per garantire un alto livello qualitativo delle guide locali in tutte le regioni italiane, comprese le Marche;
- il fallimento, nell'organizzazione e nei contenuti, di questo modello d'esame, finanziato con risorse pubbliche, non risolve la carenza di organico, anzi, al contrario, rischia di alimentare l'abuso e il ricorso a "patentini esteri" per aggirare una burocrazia nazionale punitiva e inefficiente;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE:

1. ad attivarsi con urgenza nei confronti del Governo nazionale e del Ministero del Turismo, anche attraverso la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, per chiedere una profonda e immediata revisione delle regole e delle modalità di svolgimento dell'esame di abilitazione alla professione di guida turistica;
2. a sollecitare il Ministero affinché si superi l'impostazione nozionistica e centralizzata dell'esame nazionale, reintroducendo criteri di valutazione che valorizzino le competenze territoriali e regionali, d'intesa con le Regioni, per garantire che le guide turistiche possiedano una reale e approfondita conoscenza del patrimonio locale in cui si troveranno ad operare;
3. a farsi portavoce della necessità di prevedere programmi d'esame severi ma sostenibili, supportati da bibliografie chiare e definiti con tempistiche certe, che non penalizzino i candidati (in particolare i laureati in materie afferenti ai beni culturali) e che favoriscano il ricambio generazionale in un settore strategico per l'economia marchigiana.